

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

UN
CONCILIO
PER
IL MONDO

Invito al Vaticano II

Editrice AVE

Nel 1986, a ventuno anni dalla conclusione del Concilio appariva, contemporaneamente in tedesco e in italiano, una pubblicazione dal titolo sintomatico: *Futuro dalla forza del Concilio*. Vi era contenuta, con un commento del teologo Walter Kasper, attuale Presidente del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, la relazione finale del Sinodo dei vescovi dell'autunno 1985 con il quale si era voluto fare un bilancio della recezione del Vaticano II. Il Concilio vi appariva come principio propulsore del rinnovamento della Chiesa: nonostante lo scetticismo di molti nei confronti di un Sinodo convocato frettolosamente e il timore di molti che esso diventasse lo strumento della definitiva restaurazione, l'assemblea dei vescovi si propose come avvio di «una recezione piena e di una realizzazione completa del concilio» (p. 50). Le polemiche dei primi tempi erano ormai sopite, anche se ne erano nate di nuove. Forse si pensava a queste quando nella Relazione finale del Sinodo si annotava che l'idea dominante dell'ecclesologia del concilio è la comunione. Il termine è indubbiamente carico di forza evocativa e poteva in quel frangente, al di là della esattezza storiografica, eccitata da molti (la vera novità della visione conciliare della Chiesa sarebbe quella di popolo di Dio), ricordare efficacemente che la Chiesa voluta dal Vaticano II dovrebbe essere una comunità, pur variegata, di persone che si presenta come l'esito dell'azione riconciliatrice di Cristo nello Spirito. Dal concilio si voleva attingere forza per incamminarsi verso il futuro: nessun rimpianto per il passato, ma ripresa del vigore allora sentito. Vivere del concilio, anziché limitarsi a ricordarlo come avvenimento affascinante ma ormai fuori tempo. Si trattava di un appello rivolto soprattutto a quanti leggevano il concilio come frutto di una stagione culturale (*i golden sixties*) anziché come nuova pentecoste per la Chiesa.

Sono passati altri vent'anni e sembra che la forza attingibile dal concilio sia ulteriormente diminuita fino quasi alla estenuazione. A parere di molti i tempi sono mutati – e il Vaticano II non aveva forse invitato a prestare attenzione ai 'segni dei tempi?' – e

sarebbe ingenuo, quando non insipiente, volgersi ancora al passato per trovare, in testi eccessivamente ottimistici, stimoli per la vita attuale della Chiesa. Il cristianesimo si trova a fare i conti con una situazione sociale e culturale notevolmente diversa rispetto a quella di quattro decenni or sono. La Chiesa ha conosciuto trasformazioni radicali al suo interno: la generazione che aveva vissuto e fatto il concilio sta gradualmente scomparendo, e con essa anche gli entusiasmi e le paure che avevano accompagnato e seguito il faticoso iter di redazione dei documenti. Perché allora continuare a guardare indietro, quasi non avessimo oggi la capacità di ‘inventare’ vie nuove? Del resto, negli anni scorsi qualche autorevole ecclesiastico non aveva forse avanzato l’ipotesi di un Vaticano III? Tale ipotesi non lascerebbe intendere che la forza del concilio sia ormai esaurita? Eppure, guardando con la lucidità che la distanza temporale permette, appare innegabile che il Vaticano II, che pure tanti frutti ha prodotto nella Chiesa, resta un concilio incompiuto. Nessuna meraviglia: i concili di riforma sono passati nella coscienza delle persone con notevole lentezza, al punto che le riforme indicate dai testi conciliari, in genere, non sono state attuate da chi li aveva faticosamente elaborati. L’incompiutezza, paradossalmente, consiste nel fatto che troppo in fretta si è pensato di aver ormai realizzato il rinnovamento indicato, senza mettere in conto che questo avrebbe comportato stili nuovi nella vita e nella missione della Chiesa. E questi suppongono una conversione che va al di là delle retoriche ecclesiastiche. La connotazione fondamentale di questi stili è la fiducia, fondata – come il concilio ha insegnato, in particolare nella *Gaudium et spes* – nella grazia vittoriosa di Cristo presente nel mondo. Da essa deriva nuovo slancio per la missione: lo stesso che aveva mosso i padri conciliari ad abbattere il bastioni per fare della Chiesa un luogo aperto, dove le persone sentono di respirare perché avvertono la presenza dello Spirito, che è principio di libertà.

Giacomo Canobbio

Docente di Teologia sistematica

Presentazione	5	Il movimento liturgico	66
Introduzione	6	Il movimento liturgico in Italia	68
Note del curatore	8	Il movimento ecumenico	70
		La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	72
		Una Chiesa presente al proprio tempo	74
		Cristiani nel mondo	76
		Il movimento biblico	78

IL DOVERE DI CHIAMARE A RACCOLTA I NOSTRI FIGLI

<i>Humanae Salutis</i>	17
Un annuncio sorprendente	20
L'arrivo dei Padri	22
<i>Gaudet Mater Ecclesia</i>	26
Un inizio rocambolesco	29
Giovanni xxiii	30
Paolo vi	34
<i>Salvete Fratres in Christo</i>	36
Gli "altri" cattolici	38
Planimetria dell'Aula conciliare	40
Il funzionamento dell'Assemblea	42
Le sistemazioni logistiche	44
Il collegio apostolico	46
Le "sedute" fuori dall'aula	51
Gli osservatori non cattolici	54
Gli uditori laici e le uditrici laiche	57
Rosemary Goldie	59

RIPRESA DELLE LINEE PROFONDE DELLA TRADIZIONE CRISTIANA

Le radici del Concilio Ecumenico Vaticano II	63
L'apostolato dei laici	65

COME UNA SORGENTE

Una nuova spiritualità liturgica	
<i>Intervista a Crispino Valenziano</i>	83
Per riempire il cuore degli uomini	
<i>Intervista a Mons. Ermenegildo Manicardi</i>	86
La rivoluzione del Concilio	
<i>Intervista a mons. Luigi Sartori</i>	89
Una finestra sul mondo	
<i>Intervista al prof. Alberto Monticone</i>	93
I frutti del Concilio Ecumenico vaticano II	97
Dichiarazione <i>Nostra Aetate</i> sulle relazioni della Chiesa con le religioni non-cristiane	98
Decreto <i>Unitatis Redintegratio</i> sull'ecumenismo	100
Decreto <i>Apostolicam Actuositatem</i> sull'apostolato dei laici	102
L'opzione preferenziale per i poveri	104
Dichiarazione <i>Dignitatis Humanae</i> sulla libertà religiosa	107
Decreto <i>Ad Gentes</i> sull'attività missionaria della Chiesa	108
Costituzione dogmatica <i>Lumen Gentium</i> sulla Chiesa	110
L'Azione Cattolica	113
Costituzione apostolica <i>Gaudium et Spes</i>	117
Bibliografia	126